

SERVIZIO PER LA PROMOZIONE
DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA

“INSIEME AI SACERDOTI”

Da domenica 25 novembre, **XXX Giornata nazionale per il sostentamento dei sacerdoti diocesani**, torna la campagna di comunicazione CEI per le Offerte

Insieme ai sacerdoti

Protagonista degli spot, pianificati su stampa, web e tv, **Don Diego Conforzi**, giovane parroco romano di S.Ugo, seguito nella sua giornata tipo per illustrare il grande impegno quotidiano dei sacerdoti.

Tra i 35mila preti diocesani segnaliamo nella Capitale Don Roberto Cassano, parroco di San Paolo della Croce a Corviale e Don Maurizio Mirilli, parroco del SS.Sacramento a Tor de'Schiavi. Due parroci, in prima linea in periferie in cerca di riscatto sociale, che hanno accolto con entusiasmo Papa Francesco in visita pastorale.

Torna la campagna di comunicazione per le Offerte **Insieme ai sacerdoti**, promossa dal Servizio Promozione Sostegno Economico alla Chiesa cattolica. Domenica 25 novembre, dedicata a Cristo Re, è la “Giornata Nazionale di sensibilizzazione delle Offerte” che ricorda ai fedeli il loro valore ecclesiale e sociale. Si celebra nelle parrocchie italiane da 30 anni ed in questa edizione le locandine reciteranno **“78.289 fedeli sono insieme ai sacerdoti, con le famiglie, i giovani, gli ultimi. Sostieni anche tu i sacerdoti con un’offerta”**. L’anno scorso, infatti, 78.289 fedeli hanno effettuato una donazione per il sostentamento dei sacerdoti diretta all’Istituto Centrale Sostentamento Clero (ICSC). Non molte se paragonate al numero dei cattolici italiani, ma Offerte comunque molto preziose in quanto rappresentano uno **strumento perequativo e di solidarietà nazionale**, scaturito dalla revisione concordataria del 1984, **per sostenere l’attività pastorale dei 35mila sacerdoti diocesani**. Infatti da 30 anni essi non ricevono più uno stipendio dallo Stato ed è responsabilità di ogni fedele partecipare al loro sostentamento, anche attraverso queste Offerte. Nel 2017 sono state raccolte 102.820 Offerte, per un totale di 9.609.811,21 euro.

*“E’ tempo di guardare ai sacerdoti non come a persone che possono fare tutto, ma a ministri dei sacramenti e annunciatori del Vangelo che hanno bisogno della vicinanza e dell’affetto delle comunità che servono. E che sono affidati ai fedeli per il sostentamento -afferma **Matteo Calabresi**, responsabile del Servizio Promozione CEI per il sostegno economico alla Chiesa- Anche Papa Francesco ci ricorda l’importanza di questa vicinanza ai nostri preti. L’Offerta è un contributo speciale, da introdurre stabilmente nella nostra vita cristiana, ripetendolo qualche volta l’anno, perché ci incammina su una nuova strada di comunione con la Chiesa. Basterà anche un piccolo importo, ma donato in tanti, perché raggiunga tutti i preti diocesani in Italia, non soltanto il nostro”*.

Al centro dello spot tv c’è un’intera comunità con il suo parroco, con l’oratorio e gli abitanti del quartiere. Nel filmato una bambina del catechismo segue il parroco, **Don Diego Conforzi** della **parrocchia di Sant’Ugo** di Roma, nella sua giornata tipo, dalle visite agli anziani alla pastorale giovanile, dal soccorso ai più poveri all’altare dove eleva il calice. Uno spot per tornare a sottolineare l’impegno quotidiano di ogni “buon



pastore” che ha scelto di essere al servizio del Vangelo e degli uomini, in ogni situazione, dalle più normali a quelle umanamente più problematiche.

Alla fine dei 15 e 30 secondi una voce recita: “Doniamo a chi si dona” con un invito a donare attraverso il sito www.insiemeaisacerdoti.it. Qui, oltre a tutte le informazioni sulle Offerte **Insieme ai sacerdoti** (storia, dati, modalità per donare, ecc.), è interessante scoprire le storie di coloro che dedicano la loro vita al prossimo.

Gli spot, in formato web, verranno promossi anche sulla pagina Facebook www.facebook.com/insiemeaisacerdoti che racconta la missione dei sacerdoti attraverso storie vere, presentate ogni mese nello spazio “Insieme a Don” con foto, interviste, documentari. La campagna, declinata anche sulla stampa cattolica, sarà on air fino al 31 dicembre.

A Roma, “cuore della cristianità”, sono tanti i sacerdoti in prima linea nelle periferie, tanto care a papa Francesco, crocevia di povertà e disagio sociale. Da due anni alla guida della parrocchia **San Paolo della Croce a Corviale**, nel cuore del famoso Serpentone, **Don Roberto Cassano** ha accolto con forte emozione il Santo Padre che lo scorso 15 aprile, raccogliendo il suo invito, ha visitato il quartiere soffermandosi a parlare con le famiglie, gli anziani ed i bambini.

Riflettori puntati, dunque, su un territorio che, dopo anni di degrado e abbandono, è animato da un nuovo fermento: il Mitreo, la Biblioteca, il calcio sociale, la piscina gestita dalle Acli e il campo da rugby, dove si allenano ragazzi provenienti da tutta la città, sono alcuni luoghi e iniziative che parlano di voglia di riscatto. Quartiere con “un’umanità straordinaria” come sottolinea don Roberto. Anche il Serpentone sta vivendo una fase di riqualificazione: i lavori al quarto piano e al primo piano dovrebbero essere presto sbloccati, se i progetti dei bandi vinti dagli architetti a livello internazionale andranno finalmente in porto. La parrocchia, intorno alla quale ruotano circa quaranta volontari, è il cuore pulsante del Corviale; Don Roberto, con passione ed entusiasmo, opera quotidianamente per rompere il muro dell’indifferenza e coinvolgere i 6.500 abitanti, distribuiti in 1.200 appartamenti, promuovendo momenti di incontro e di preghiera come la Via Crucis all’interno del “quartiere-palazzo”, dal nono fino al quinto piano. Quest’anno, complice anche il prestigio della visita del Santo Padre, si sono aperte più porte rispetto alla prima volta del 2017. La parrocchia, grazie anche all’aiuto dei Cavalieri di Malta, assiste le 100 famiglie più povere della comunità che ricevono tutti i mesi un pacco alimentare, aiuti per pagare le bollette, gli affitti, le medicine.

Da Corviale a Tor de’ Schiavi, da Don Roberto a Don Maurizio, con il comune denominatore della visita del Papa nel suo viaggio pastorale nelle periferie romane.

In un quartiere difficile della Capitale, a ridosso della via Prenestina, si erge la parrocchia del Santissimo Sacramento, con un bacino di circa 25 mila abitanti. Qui **Don Maurizio Mirilli**, parroco da 4 anni, partendo da un restyling della chiesa, in risposta ad un desiderio dei parrocchiani, ha avviato una serie di iniziative coinvolgendo e sensibilizzando la comunità parrocchiale. E’ nato, quindi, il progetto “*Art-oratori+o*”, animato dai ragazzi dell’oratorio durante le attività estive. Più di un centinaio di bambini, volontari e animatori hanno realizzato meravigliosi murali, lasciando in ricordo di un grande lavoro di gruppo, centinaia di impronte gialle, azzurre, verdi.

Promotore di una Chiesa in uscita, che si prenda cura della collettività, Don Maurizio ha lanciato anche una campagna di sensibilizzazione contro la ludopatia dal titolo «*Non giocarti la vita. No slot machine*», per contrastare una piaga dilagante che ha colpito

molte famiglie del quartiere. Il suo “fare parrocchia” si sostanzia in un fare sentire a casa tutti i parrocchiani, anche i più disagiati. Da qui alla “**Casa della Gioia**” il passo è breve. Inaugurata dal Santo Padre nel corso della sua visita pastorale del 6 maggio scorso, la struttura ospita 7 disabili, accuditi da due suore salesiane della Congregazione di San Filippo Smaldone, da una laica e dai “Figli della gioia”, supportati da un gruppo di 50 volontari della parrocchia che si occupano di tutte le attività della casa, dalla cucina al tempo libero. Opera-segno, interamente finanziata dalla comunità parrocchiale, con l’approvazione e il sostegno della Diocesi di Roma, la Casa costituisce un progetto di accoglienza che intende offrire un tetto a quelli che Don Maurizio definisce gli “scartagonisti”, ossia gli scartati dagli uomini e dalla società, ai quali viene offerta una nuova possibilità di inserimento sociale. Tutto è cominciato tre anni fa quando alcune mamme anziane avevano confidato a Don Maurizio la loro preoccupazione sul futuro dei figli disabili e avevano chiesto assistenza per il “dopo di noi”. Durante gli esercizi spirituali del clero romano, don Maurizio ascoltò il cardinale Tagle commentare l’episodio evangelico del paralitico che viene calato dal “tetto” per essere guarito da Gesù. Il discorso del cardinale fu folgorante per il parroco che decise di utilizzare i locali, sottostanti al tetto della Chiesa, prima utilizzati come aule di catechismo e successivamente destinati a magazzino, per creare una Casa per i meno fortunati. In soli due anni il suo sogno si è concretizzato in una struttura che rappresenta un fiore all’occhiello e che rientra in quel sistema di accoglienza, di cui la parrocchia del Santissimo Sacramento è stata una delle pioniere, che trova espressione nel progetto “Quartieri solidali”, promosso dalla Caritas e sostenuto con 80.000 euro dall’8xmille alla Chiesa cattolica. Un’iniziativa che a Roma offre risposte concrete alla solitudine della terza e quarta età.

L’iniziativa “Insieme ai Sacerdoti si avvale del supporto di una rete di 225 incaricati diocesani che, con la collaborazione dei referenti parrocchiali, affiancano i parroci nella sensibilizzazione al tema.

Le Offerte per i sacerdoti sono diverse da tutte le altre forme di contributo a favore della Chiesa cattolica, perché espressamente destinate al sostentamento dei preti diocesani. Dal proprio parroco al più lontano. Ogni fedele è chiamato a parteciparvi, a nome proprio o della propria famiglia. L’Offerta è nata come strumento di comunione tra sacerdoti e popolo di Dio e delle parrocchie tra loro. Per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolate, nel quadro della ‘Chiesa-comunione’ delineata dal Concilio Vaticano II.

Le donazioni vanno ad integrare la quota destinata alla remunerazione del parroco proveniente dalla raccolta dell’obolo in chiesa. Ogni curato infatti può trattenere dalla cassa parrocchiale una piccola cifra (quota capitaria) per il suo sostentamento, pari a circa 7 centesimi al mese per abitante. In questo modo, nella maggior parte delle parrocchie italiane, che contano meno di 5 mila abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario. Le Offerte e l’8xmille vengono allora in aiuto alla quota capitaria.

L’8xmille oggi è strumento ben noto e non costa nulla di più ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più, ma indicano una scelta di vita ecclesiale. Tuttora le Offerte coprono circa l’1,8% del fabbisogno e per remunerare il clero diocesano bisogna ancora far riferimento all’8xmille. Ma il loro significato indica un’ulteriore consapevolezza e partecipazione alla vita di tutte le comunità italiane, oltre che della propria. I contributi versati vengono inviati all’Istituto centrale sostentamento clero di Roma, che li distribuisce equamente tra i preti diocesani. Assicura così una remunerazione mensile che va dagli 870 euro netti al mese per un sacerdote appena ordinato, fino ai 1.354 euro per un vescovo ai limiti della pensione. Le Offerte oggi sostengono anche circa 3 mila preti ormai anziani o malati, dopo una vita spesa per il Vangelo e per i fratelli, oltre che circa 600 missionari nel Terzo Mondo. Il contributo è deducibile fino ad un massimo di 1.032,91 euro l’anno. Info: www.insiemeaisacerdoti.it